



**DISCORSO TENUTO DA GIACOMO GELFI IN DATA 12.10.1971 A
ZVOLEN (Slovacchia) in occasione del 1° Viaggio ufficiale del Club 33 del quale
fu il 1° Presidente.**

Cari amici Slovacchi e Soci del Club 33,

L'occasione che ci trova qui tutti riuniti si presta ottimamente acciocché il nostro unanime sentimento unitario venga espresso nel modo più acconcio e doveroso. Mi si permetta perciò di prendere la parola anche a nome di tutti gli amici.

Desidero esprimere, seppure con poveri detti, il ringraziamento più vivo, la riconoscenza più sentita per tutti coloro, ditte e persone, che ci hanno offerto l'opportunità di una così bella e indimenticabile vicenda oltremontana, che ci ha permesso di allargare l'orizzonte delle nostre conoscenze e dei nostri sentimenti.

Un grazie perciò di tutto cuore alla Ditta Nabocarni, a Gino Parzani che con così squisita cortesia, con così rara competenza e perfetta signorilità hanno organizzato diretto e condotto tutto ciò di cui abbiamo avuto incancellabile esperienza.

Una nuova esperienza sportiva e di amicizia e un aspetto che ancora di più voglio mettere in evidenza oltre e più di quello sportivo; l'aspetto cioè che riguarda il rapporto umano che si è creato, formato e rafforzato tra la nostra comunità e quella dei fratelli Slovacchi.

Una barriera è come si sia aperta: lo Sport ha fatto il miracolo; gente quasi sconosciuta ha scoperto di essere simile e legata e legata da fraterna amicizia e profonda sensibilità umana.

E allora ecco che noi siamo qui ospiti osannati da carissimi amici: Ing. Ernest Minarik, Sig. Martinkovic, Ing. Mahut e tanti, tantissimi amici che con occhi lucidi palesano la loro gioia nel poter condividere giornate al di fuori dal consueto standard. Il nostro auspicio è che tutto ciò non sia però un episodio isolato ma si ripeta ancora per l'avvenire.

Vogliamo sperare che il nostro prossimo incontro sia in terra Italiana, a Rodengo Saiano dove già da ora sono tutti invitati; noi non saremo così bravi come loro ad accoglierli ma sicuramente dimostreremo che siamo lo "amici" e che quindi abbiamo recepito i loro problemi ma anche il loro dimostratissimo grande affetto per noi.

Viva l'Italia, Viva la Cecoslovacchia.

NB. IL DISCORSO E' STATO TENUTO NEL 1971 – LA CORTINA DI FERRO ERA ANCORA.... DI FERRO.